

→ DIFFERENZIATA

MAGLIA NERA A PESCARA PER I RIFIUTI

di ANTONELLA DI LORITO

Non siamo ancora in grado di fare "la differenza". Pescara infatti raccoglie i suoi rifiuti differenziandoli solo per il 17% contro il 54% di Trento. E così precipita rovinosamente in fondo alla classifica, tra le città più indisciplinate. Lo dice a chiare lettere la Fondazione Civicum che insieme al Politecnico di Milano ha effettuato un focus sull'ambiente, prendendo in esame quindici grandi comuni italiani, dove risiedono

oltre 8 milioni di persone, pari al 13% circa della popolazione italiana. Pescara non brilla neppure per investimenti: secondo lo studio per ogni abitante si spenderebbero otto euro per erogare il servizio idrico integrato (contro i 111 di Catanzaro e i 50 di Trento), 137 euro per lo smaltimento dei rifiuti (contro i 291 di Venezia) e i dodici euro per la tutela ambientale (contro i 71 di Bolzano). L'erogazione dei servizi come le fognature, la depurazione e l'acqua fanno risaltare città come Venezia e

Trento, mentre i dati di Pescara non sono stati acquisiti e quindi diffusi dal focus. Così come il nome della città adriatica non compare tra quelli della fotografia scattata per il verde. In questo settore svettano invece Modena che può offrire 49 metri quadri di verde per residente. Seguono a ruota Genova con 44 metri quadri e Bologna con 29. La città adriatica dunque sembrerebbe essere la Cenerentola di un'Italia che corre dritta verso una migliore politica di tutela ambientale.

